

CONCOURS EXTERNE DES 19 ET 20 FÉVRIER 2018
POUR LE RECRUTEMENT DE CONTRÔLEURS DES DOUANES ET DROITS INDIRECTS
Branche du contrôle des opérations commerciales et d'administration générale

CONCOURS EXTERNE DES 21 ET 22 FÉVRIER 2018
POUR LE RECRUTEMENT DE CONTRÔLEURS DES DOUANES ET DROITS INDIRECTS
Branche de la surveillance

3

Épreuve orale d'admission n° 2

Interrogation de langue étrangère consistant dans la traduction orale en français d'un texte écrit dans la langue étrangère choisie, suivie d'une conversation dans la même langue

(Durée 15 minutes – Coefficient 2)

Il mondo che Facebook vuole costruire

Dopo le audizioni al congresso di metà aprile, con le azioni della sua azienda in ripresa, la settimana scorsa un fiducioso Mark Zuckerberg è salito sul palco di San Jose, California, in occasione della conferenza annuale di Facebook. Era molto a suo agio, come se i problemi degli ultimi mesi lo avessero rafforzato.

Il primo quarto d'ora ha parlato delle responsabilità del social network, ha promesso riforme e ha presentato nuove funzioni per rispondere alle accuse di aver diffuso notizie false. La novità principale è un nuovo controllo della privacy che permette agli utenti di cancellare le informazioni raccolte sulle loro abitudini di navigazione. Zuckerberg ha paragonato l'operazione alla pulizia dei cookie di un browser. A breve, quando uscirà, si chiamerà Clear history, cancella il passato.

Sembra che la conferenza sia stata concepita con questo scopo. Gli scandali che hanno travolto l'azienda dalla vigilia delle elezioni statunitensi nel 2016 non sono spariti, ma Facebook ha lasciato intendere di aver capito le dimensioni del problema, ha stanziato risorse appropriate e ora le persone (e le democrazie) possono sentirsi al sicuro.

Prima di snocciolare l'elenco delle cose fatte per rafforzare il valore dell'informazione e delle elezioni, Zuckerberg ha dato un'idea di quel che pensa a proposito del significato di Facebook. Cosa perderebbe il mondo, si è chiesto, se sparisse?

La sua risposta è stata che nel 2004 su internet si poteva trovare quasi tutto, tranne ciò che più interessa alle persone: altre persone. "Per questo ho cominciato a creare un servizio che le mettesse in primo piano, anche nel rapporto con la tecnologia", ha dichiarato. Si tratta di una retorica nuova da parte sua, che va dritta al cuore del disagio che tanti provano a proposito della missione di Facebook. [...]

Alexis C. Madrigal, 07.05.2018, www.internazionale.it